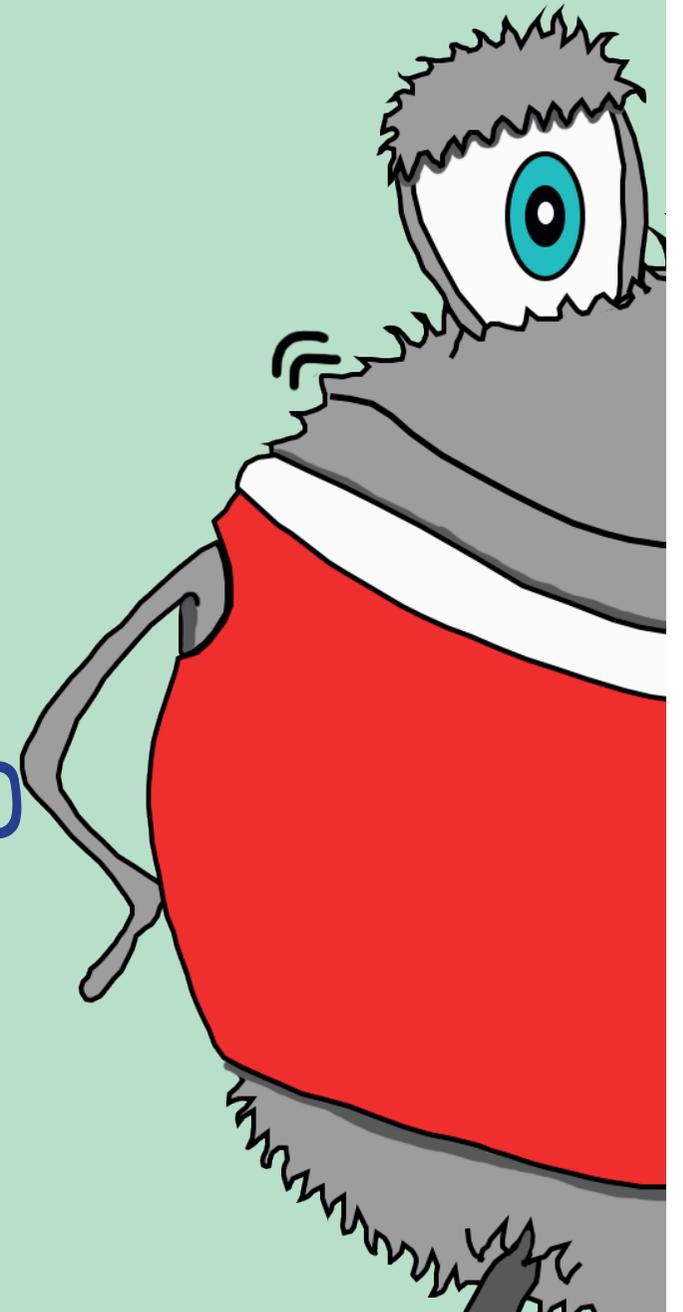
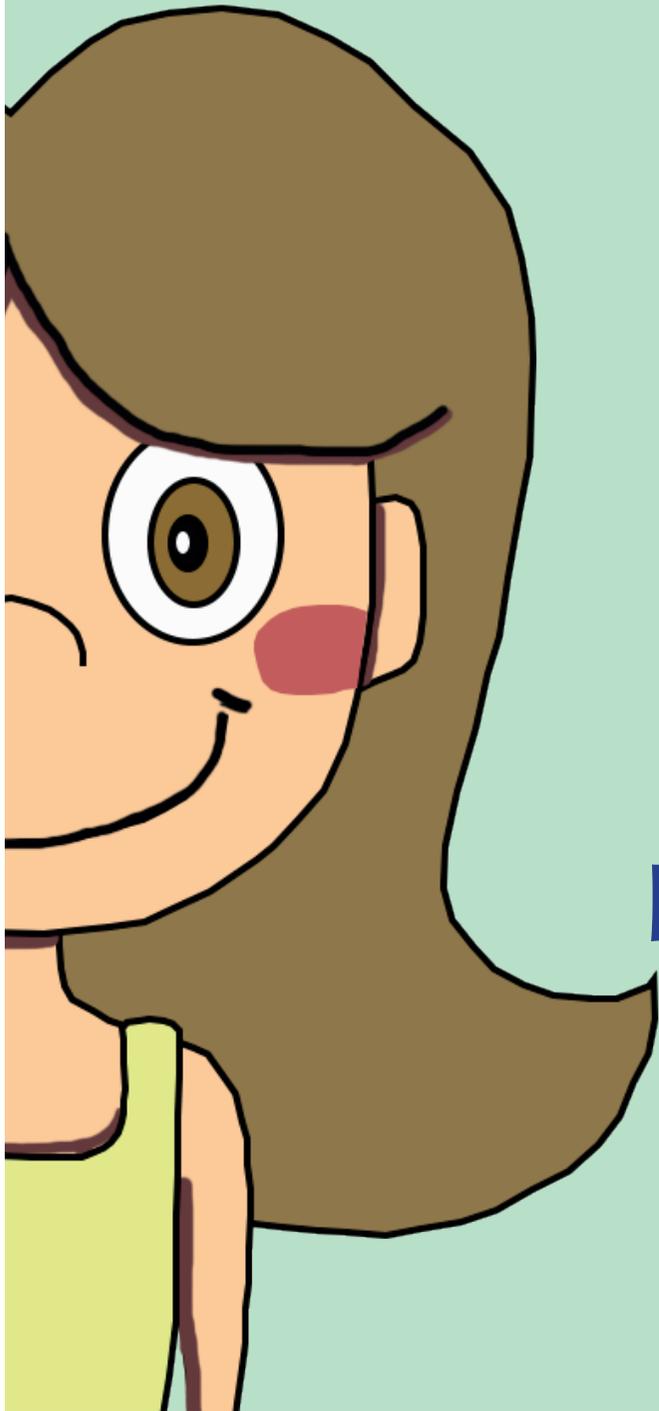


Annacristina La Rocca

ADELE
E IL
MOSTRICIATTOLO
SOLLETICHINO



Progetto tesi di laurea
Diploma accademico di II livello in
Didattica dell'arte e mediazione culturale del patrimonio artistico
Titolo tesi di laurea: Dis-fiabe e Tourette- Le fiabe in aiuto di questa sindrome
Studente: La Rocca Annacristina
Relatrice: Prof.ssa Donella Di Marzio
Correlatrice: Prof.ssa Chiara Del Luongo

ADELE E IL MOSTRICIATTOLO SOLLETICHINO

C'era una volta...

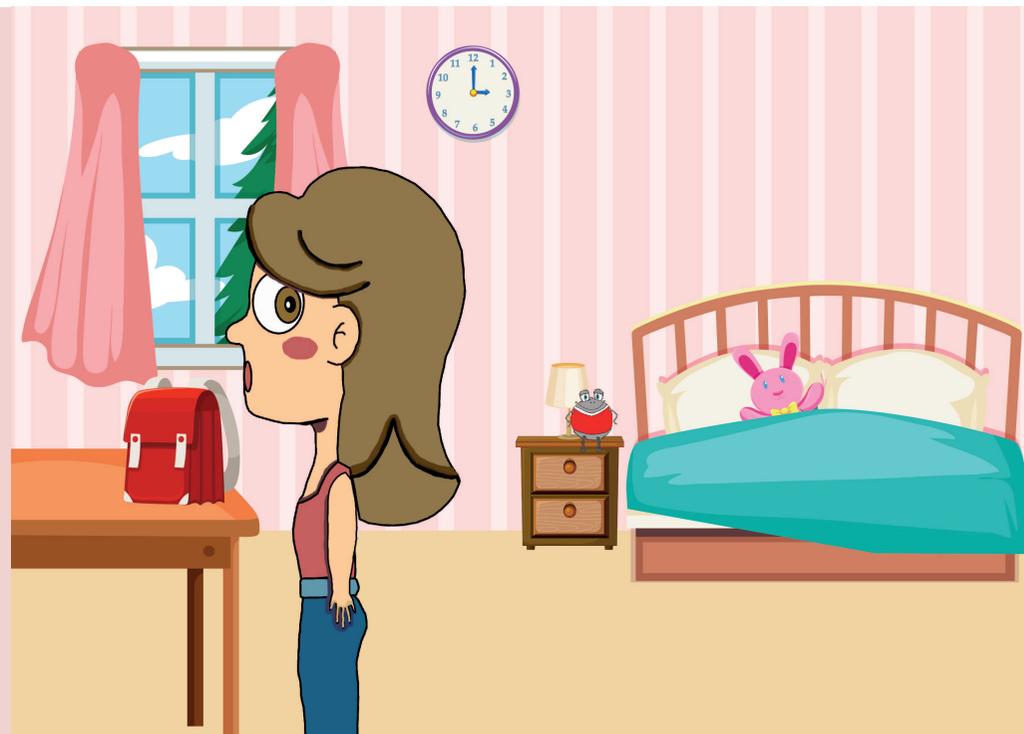
In una piccola cittadina come tante altre, una bambina di nome Adele.

Adele era solare e sorridente, a volte anche un po' irrequieta!

Amava giocare e stare al parco con i suoi amichetti.



Era arrivato finalmente per lei un giorno tanto ambito, il primo giorno di scuola! Avrebbe incominciato la prima elementare, era tanto felice di rivedere la sua amichetta del cuore Ambra! Quel giorno, proprio mentre preparava lo zainetto, notò sul suo comodino una strana creaturina che la fissava. Era piccola, un po' grassoccia, sembrava quasi un batuffolo! Aveva il pelo di un grigio topo e indossava una strana magliettina che le entrava a stento.



Curiosa, gli si avvicinò e gli chiese:

- "MA TU CHI SEI?".

Il mostriciattolo, sorpreso di esser stato visto, esclamò:

- "MA COME?! TU RIESCI A VEDERMI??".

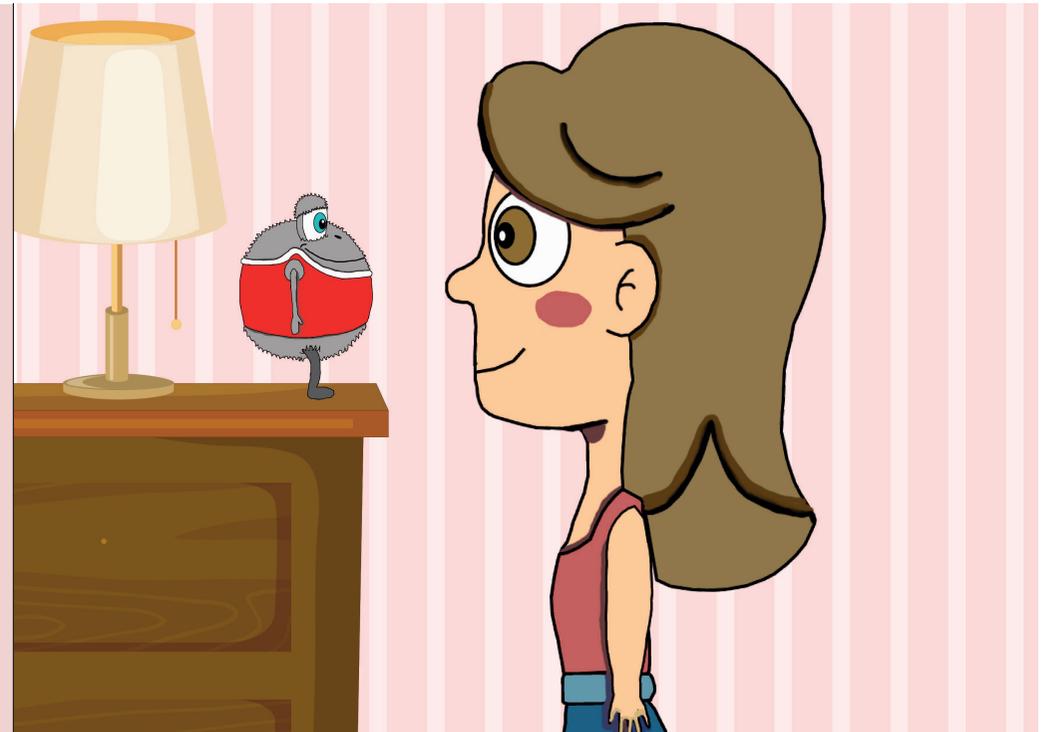
Adele a quella risposta quasi si mise a ridere ed esclamò:

- "CERTO CHE TI VEDO, SCIOCCHINO! SEI LÌ SEDUTO SUL MIO COMODINO.

IO ORA DEVO ANDARE A SCUOLA, È IL MIO PRIMO GIORNO!

TI SENTIRAI TRISTE QUI TUTTO SOLO, VUOI VENIRE CON ME?".

Solletichino, così disse che si chiamava, annuì e Adele lo fece scivolare all'interno della tasca del suo grembiule.



Appena entrata in classe, vide la sua amichetta Ambra che le corse incontro, pronta a darle un caloroso abbraccio.

–“ADELE! ADELE! FINALMENTE SEI ARRIVATA!”

– “AMBRA! MI SEI MANCATA!!”

Le amichette continuarono a chiacchierare, ma proprio quando Adele stava quasi per dimenticare il mostriciattolo nella sua tasca, lui iniziò a farle il solletico.

Era un solletico strano, non come quando giocava con la mamma, e portò Adele ad avere uno strano scatto con il braccio che spaventò la sua compagna e si allontanò al suo posto un po' confusa.

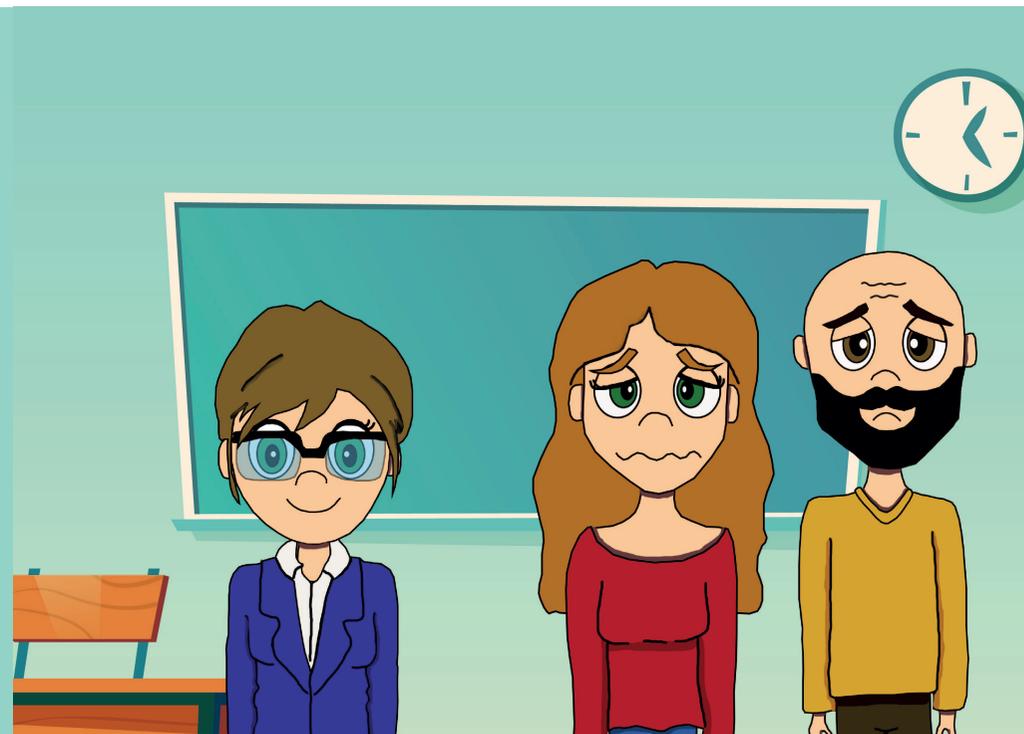
Quel movimento spaventò anche Adele, mentre invece Solletichino era piuttosto divertito!



Con il passare dei giorni i dispetti del mostriciattolo aumentarono sempre di più e inutili furono i tentativi di lasciarlo a casa, trovava sempre il modo di sgattaiolare nello zaino e saltare fuori nei momenti sbagliati! Gli scatti per quello strano solletico aumentarono sempre di più e in tutto il corpo! Una volta il labbro, altre volte gli occhi oppure la testa... E più Adele si agitava, più la situazione peggiorava! Le maestre la rimproveravano sempre più spesso, i suoi voti calarono in un batter d'occhio! e i suoi compagni iniziarono sempre più spesso a prenderla in giro...



Adele era triste,
ma non voleva dire a nessuno del suo mostriattolo,
diventando sempre più silenziosa.
I genitori di Adele preoccupati, chiesero aiuto alla scuola,
in particolare alla maestra Elvira,
che si era avvicinata alla bimba vedendola in difficoltà.
Fu proprio la maestra a consigliare ad Adele e ai suoi genitori
di fare visita ad un bravo dottore della città, il dottor Franz.

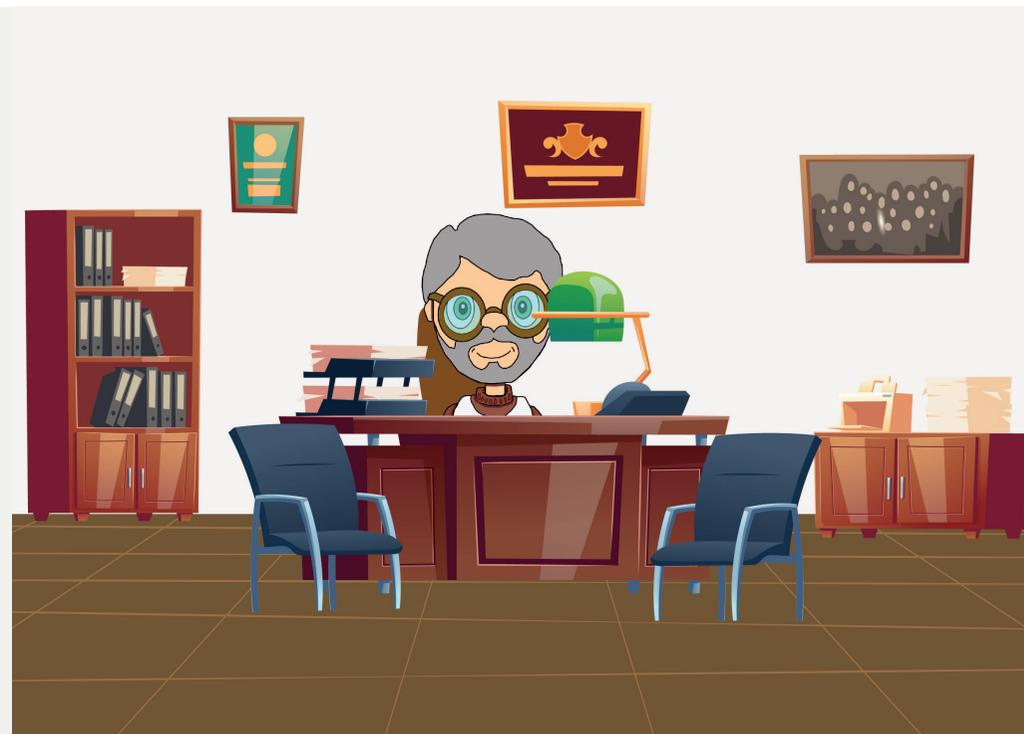


Il dottor Franz era un omone grande, cicciottello e con una grossa barba.

Ad Adele ricordava un po' Babbo Natale!

La mamma e il papà le spiegarono che l'avrebbe aiutata a stare meglio e Adele si fidava dei suoi genitori!

La sala del dottore era tutta di un bianco acceso, piena di quadri e di mobili in legno, così come la scrivania dietro la quale il Dottor Franz la stava aspettando, seduto nella sua poltrona in pelle.



Appena la bimba si accomodò al suo posto, il dottore a bassa voce le disse:

- "IO SO IL TUO SEGRETO, A ME PUOI DIRLO".

Adele sobbalzò: come faceva il dottore a sapere del mostriciattolo?

Non lo aveva mai fatto vedere a nessuno!

Preferì continuare a fare finta di niente:

- "COSA, DOTTORE? NON CAPISCO".

Lui sorrise sotto i suoi lunghi baffoni e ci riprovò:

- "DAI ADELE, SO DEL TUO MOSTRICIATTOLO, MOSTRAMELO!".



Adele rimase del tutto sorpresa di questa risposta e prese solletichino dalla sua tasca, proprio mentre quel dispettoso stava per iniziare a farle il solletico, e lo appoggiò sulla grande scrivania.

- "LEI RIESCE A VEDERLO?? MA POI, COME FACEVA A SAPERLO, NON L'HO MAI DETTO A NESSUNO!".

Di tutta risposta, il Dottor Franz esclamò:

- "HO VISTO TANTI ALTRI MOSTRICIATTOLI E TANTI ALTRI BAMBINI COME TE, ADELE".

Prese fiato e continuò:

- "IL MOSTRICIATTOLO DISPETTOSO CHE È SEMPRE CON TE HA UN NOME, SI CHIAMA SINDROME DI TOURETTE. NE HAI MAI SENTITO PARLARE?".

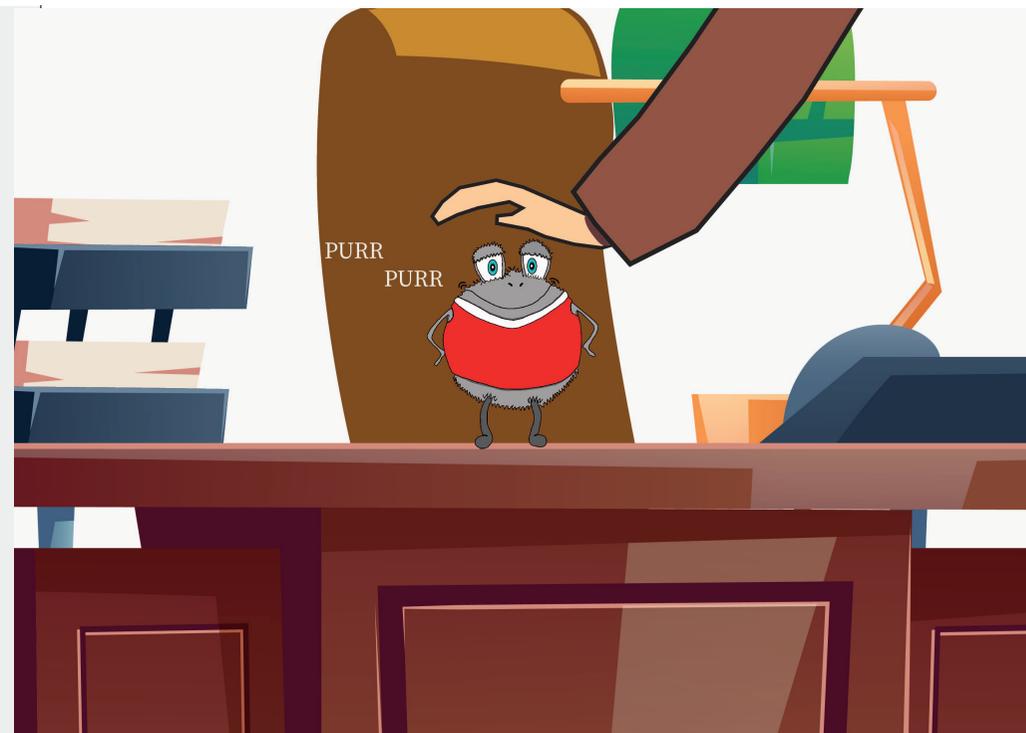


Adele riuscì solo ad accennare "no" con la testa.

Il dottore continuò:

- "TUTTI I FASTIDI E LE MOSSE CHE TI CAUSA SI CHIAMANO TIC! E NON C'È BISOGNO CHE LI TRATTIENI. MA SOPRATTUTTO, PICCOLA MIA, BISOGNA CHE NE PARLI: CON I GENITORI, CON LE MAESTRE, CON I COMPAGNI. CHI TI VUOLE BENE TI ACCETTERÀ COSÌ COME SEI".

Terminò dando una carezza al batuffolo sulla scrivania, che rispose a quel gesto quasi facendo le fusa.



Adele uscì silenziosa dall'ufficio del dottore.
Ora sapeva che non era la sola ad avere un mostriciattolo con sé
e che ci si poteva convivere, anche con il solletico!
Doveva solo pensare a Solletichino non come un suo nemico,
ma come suo compagno di avventure.



Da quel giorno tutto cambiò!
Adele raccontò e presentò a tutti il suo mostriciattolo,
senza provarne vergogna!
Le maestre, scoprendo la sua particolarità,
iniziarono ad essere più comprensive.
Gli amichetti iniziarono di nuovo a chiamarla per giocare,
non erano più spaventati dai suoi tic!
E il mostriciattolo Solletichino?
Era ormai diventato il suo migliore amico!
Compagno di mille avventure e gioie.

Insieme erano completi...
perfetti nella loro imperfezione.



Finito di stampare nel mese marzo 2022
per conto di Accademia di Belle Arti di Napoli
presso Tipografia Gr@phos
presso Nocera Inferiore (SA)

Stampato in Italia - Printed in Italy

ACCADE
MIADI
BELLE ARTI
DI NAPOLI